

Ore 14.40 Raffaele Pugliese (ITPA “Nuccia Casula”, Varese), *Lago di Varese: paradigma del rapporto uomo-ambiente*

Ore 15.00 Atleti della Società Canottieri di Gavirate, *Vita in voga*

Ore 15.20 Emanuele Boscolo (Università degli Studi dell’Insubria), *Le risorse idriche nella stagione della scarsità*

15.40 Archivio dei laghi, *Filmato sulla costruzione della rete da pesca “bertovello”*

16.00 Studenti della classe V A del progetto “Mercurio” (Istituto Statale Superiore “Edith Stein” di Gavirate), *Monitoraggio biologico del Rio Tinella*

16.20 Marta Campiotti (ostetrica) *Nascere e partorire con gli elementi aria, acqua, terra e fuoco*

16.40 Rosa Zanotti (Liceo delle Scienze Umane “Alessandro Manzoni”, Varese), *Miti d’acqua*

17 Kingsley Elliot Kaye (maestro, pianista e compositore) *La ballata del lago che fu e sarà*

Ore 17.20: chiusura dei lavori

Contatti: - prof. Fabio Minazzi, Dipartimento di Scienze Teoriche ed Applicate, Università degli Studi dell’Insubria, Via Mazzini n. 5 – 2100 VARESE, cell. 3406770887, indirizzo e-mail: fabio.minazzi@uninsubria.it

- prof. ssa Marina Lazzari, *Centro Internazionale Insubrico*, Villa Toeplitz, tel. uff. 0332-218751, cell. 3485178992, e-mail: marina.lazzari@uninsubria.it

- prof. ssa Veronica Ponzellini, *Centro Internazionale Insubrico*, Villa Toeplitz, tel. uff. 0332-218751, cell. 335 8385088, e-mail: veronica.ponzellini@uninsubria.it

- prof. Paolo Giannitrapani, *Centro Internazionale Insubrico*, Padiglione Antonimi, Bizzozzero, tel. 0332-217538, cell. 3470545519, e-mail: paolo.giannitrapani@uninsubria.it

È prevista l’attribuzione di crediti secondo quanto deliberato dal Consiglio di corso di studi e anche dalle singole Scuole per studenti universitari e medie



Università degli Studi dell’Insubria
Centro Internazionale Insubrico “C. Cattaneo” e “G. Preti”
Dipartimento di Scienze Teoriche ed Applicate

Corsi di laurea in *Scienze della Comunicazione e in Scienze e tecniche della Comunicazione*
Insegnamenti di *Filosofia teoretica e di Epistemologia come ermeneutica della comunicazione*
Progetto dei *Giovani Pensatori*, quinta edizione col patrocinio dell’Ufficio Scolastico Provinciale di Varese e della Società Filosofica Italiana – Sezione di Varese

VARESE: IL LAGO NEL GIARDINO? L’ACQUA NEL MONDO E NELLA FILOSOFIA

Convegno di studio

Venerdì 14 marzo 2014, ore 9-18
Aula Magna, Via Ravasi 2, Varese



Giovane Pensatore greco con PC?

<http://giovanipensatori.dicom.uninsubria.it/mw/index.php>

Facebook: *Giovani Pensatori*

Partecipazione libera e gratuita
con attribuzioni di crediti e CFU
per gli studenti medi ed universitari

Gli antichi assicuravano che gli dèi giurassero sull'acqua. Secondo la mitologia greca Oceano e Teti erano generatori delle cose. Per Talete l'acqua era il principio di tutte le cose. Talete desunse questa sua convinzione «dal fatto che tutti i semi di tutte le cose hanno una natura umida e l'acqua è il principio della natura delle cose umide» (11, B. 12). Per Eraclito l'acqua di un fiume possiede un preciso significato ontologico: «non si può discendere due volte nel medesimo fiume» (22, B. 91). Per Empedocle, invece, l'acqua è «Nesti/ che con le sue lacrime ricolma la fonte mortale»: una sorta di sperma del cielo che dona vita a tutto. Francesco d'Assisi, nel *Cantico di Frate Sole*, scrive, aprendo decisamente alla modernità: «Laudato si, mio Signore, per sor Aqua, / la quale è molto utile e umile e preziosa e casta».

L'acqua, dono prezioso e vitale, ci procura freschezza e ci libera, «festosa», dalla sete. Del resto l'acqua, rappresenta il 65-70% del nostro corpo, mentre sulla Terra l'acqua ricopre più del 70% della superficie. *Acqua, water, Wasser, eau, agua*: un breve intreccio di fonemi che rimanda ad una vastissima dimensione geopolitica, storica e naturale ed anche ad una sua specifica, ed altrettanto complessa, topografia metafisica. L'acqua come *bene comune* irrinunciabile e come *diritto alla vita* che gli uomini del passato - dai primitivi a quelli medievali, da quelli rinascimentali ai nostri avi recenti - hanno sempre rispettato, spesso venerato e, comunque, sempre utilizzato con grande parsimonia. «Giudici dei fiumi» e «maestri delle acque» sono figure, ad un tempo preziose e strategiche, che si incontrano già in epoca medievale. Ma che dire, poi, degli straordinari acquedotti romani?

Solo noi contemporanei facciamo scempio – impunito e senza ritegno – dell'acqua, come se non costituisse un bene comune prezioso e un diritto sociale da tutelare, conservare e proteggere. Per esempio, non troviamo nulla di folle nel diffuso “circolo vizioso” con cui si inquinano le acque dei fiumi per renderle poi, con costi esorbitanti, potabili ed utilizzarle, infine, per scaricarle nelle fogne. L'acqua di cui disponiamo nelle case la usiamo, infatti, unicamente per lavarci e per gli sciacquoni. Non la beviamo, preferendo bere, di norma, l'acqua minerale, in bottiglia. Ma allora come spiegare questo nostro curioso comportamento *reificato*, alienato ed alienante?

Del resto se guardiamo alle acque dolci che inquiniamo – ai grandi fiumi, come il Po, trasformati in cloache a cielo aperto, ai laghi, compromessi da uno sviluppo che tale non è perché ha distrutto il nostro *habitat* – è legittimo chiedersi se oggi si possa riparlare dell'acqua insistendo su un'epistemologia critica dell'acqua. Ma cosa può mai essere tale epistemologia critica dell'acqua? Un epistemologo come Gaston Bachelard invitava a studiare ed apprendere la *lingua dell'acqua*. Come? Imparando *ad ascoltare* il fluire di un ruscello, come si può fare nel silenzio delle montagne. Platone, nel *Timeo*, parlando delle trasformazioni geometriche degli elementi, afferma che la decomposizione dell'acqua – a suo avviso rappresentata da un icosaedro, un solido a venti facce e dodici angoli – darebbe luogo ad un tetraedro di fuoco e a due ottaedri d'aria (54d, 55c – 56d). Ma come insegnano anche gli straordinari studi *tecnici* di Leonardo da Vinci sull'acqua, quest'ultima ha sempre accompagnato l'uomo nella sua storia e nel suo sviluppo sociale, dando vita ad autentici mondi e molteplici ambienti. Anche per questo aspetto sociale, tecnico e conoscitivo l'acqua continua ad intercettare – ed interessare – la vita sociale degli uomini. Dobbiamo allora riappropriarci socialmente di questo bene comune. Cosa aspettiamo a farlo?

Ore 9 Fabio Minazzi (Università degli Studi dell'Insubria) – Veronica Ponzellini (Centro Internazionale Insubrico), *Acqua e filosofia, le ragioni di una giornata di studi*

Ore 9.30, Giulio Facchetti (Università degli Studi dell'Insubria), *Il valore dell'acqua: tradizione e comunicazione*

Ore, 9.50, Maurizio Cafagno (Università degli Studi dell'Insubria), *Risorse comuni e diritto*

Ore, 10.10 Mirella Binda (ITPA “Nuccia Casula”, Varese), *Acqua come diritto umano universale*

Ore 10.30 Amerigo Giorgetti (Coordinatore dell'Archivio dei laghi), *Terre ed Acque*

Ore 10.50 Antonella Frecentese (ITPA “Nuccia Casula”, Varese), *Consumi e sprechi: la crisi idrica. Le guerre per l'acqua*

Ore 11.10 pausa caffè

Ore 11.20 Studenti dell'Istituto Comprensivo Varese 2 “Silvio Pellico”, *Chiare fresche dolci acque*

Ore 11.40 Kingsley Elliot Kaye (maestro pianista e compositore), *Musica per me dall'acqua*

Ore 12 Margherita Delfavero (Fai, sezione di Varese), *La Via Lattera, la riscoperta delle nostre cascine*

Ore 12.20, Silvio Greco (Slow Food), *Acqua da bere, acqua da mangiare*

Ore 12,40: pausa pranzo

Ore 14.00 Bruno Perazzolo (Istituto Statale Superiore “Edith Stein”, Gavirate), *Acqua e suolo: beni comuni e appartenenza*

Ore 14,20 Luigi Stadera (scrittore, Varese) e Carlo Meazza (fotografo, Varese), *Una voce dal lago narra storie lacustri: lettura di brani scelti di Stadera con proiezione di fotografie di Meazza*